

Don Pino Puglisi martire della Giustizia e della Pace

UCCISO IN ODIO ALLA FEDE

Il prossimo 25 maggio avrà luogo a Palermo, il Rito di Beatificazione del Servo di Dio don Giuseppe Puglisi, sacerdote palermitano martire, ucciso dalla mafia in odio alla fede il 15 settembre 1993. Questo evento gioioso ci fa guardare ad un autentico testimone della fede e dà una connotazione particolarmente significativa all'Anno della fede che le nostre Chiese particolari stanno vivendo ricordando il 50° anniversario di inizio del Concilio Vaticano II e il 20° della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Quella di don Pino Puglisi è la vicenda di un sacerdote totalmente conformato a Cristo che visse il suo ministero presbiterale come servizio a Dio e all'uomo. Reso forte da una intensa vita spirituale, fatta di ascolto della Parola di Dio, di preghiera, di riferimento costante all'Eucaristia che celebrava quotidianamente, egli attuò un apostolato di promozione umana avendo come riferimento costante l'annuncio del Vangelo.





Benedetto XVI riconobbe il martirio di don Pino

Lo scorso 28 giugno, sua santità Benedetto XVI ha riconosciuto il martirio del sacerdote Padre Pino Puglisi, ucciso dalla mafia il 15 settembre 1993. Benedetto XVI ha infatti riconosciuto il fatto che l'esecuzione ordinata dai boss e avvenuta davanti alla parrocchia di San Gaetano, retta dal sacerdote, nel quartiere Brancaccio di Palermo, fu "in odio alla fede".

A motivo del suo costante impegno evangelico e sociale nel quartiere Brancaccio di Palermo, controllato dalla criminalità organizzata, il 15 settembre 1993, nel giorno del suo 56° compleanno, don Puglisi venne ucciso davanti al

portone di casa.

Dopo le indagini, mandanti dell'omicidio furono riconosciuti i capimafia Filippo e Giuseppe Gravano. Quest'ultimo fu condannato all'ergastolo nel 1999, mentre il fratello Filippo, dopo l'assoluzione in primo grado, fu condannato in appello all'ergastolo nel 2001. Condannati all'ergastolo dalla Corte d'assise di Palermo anche Gaspare Spatuzza, Nino Mangano, Cosimo Lo Nigro e Luigi Giacalone, gli altri componenti del commando che aspettò sotto casa il sacerdote.

Benedetto XVI ha riconosciuto il martirio del sacerdote Padre Pino Puglisi, ucciso dalla mafia il 15 settembre 1993.

Venerazione delle Spoglie

Subito dopo il rito di beatificazione e la celebrazione eucaristica del 25 maggio 2013, sarà possibile venerare le spoglie del nuovo Beato nella Chiesa Cattedrale, a partire dalle ore 14.00 sino alle ore 19.00.

Dal 26 maggio in poi, i singoli fedeli e i pellegrini che vorranno venerare il beato Giuseppe Puglisi, sacerdote e martire, osserveranno i seguenti orari:

Festivi:

dalle ore 07.00 alle ore 13.00

dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Feriali:

dalle ore 07.00 alle ore 19.00

I gruppi di pellegrini che desiderano celebrare l'eucaristica in Cattedrale, possono rivolgersi a:
Cattedrale di Palermo
Tel.091.334373 - Fax 091.334375
email: segreteriacattedrale@diocesipa.it

L'incontro dei Segretari generali a Palermo - Marzo 2008

Durante l'incontro dei Segretari generali, svoltosi a Palermo nel marzo del 2008, davanti la casa dove Padre Puglisi fu assassinato, l'allora segretario generale dell'assemblea Europea Giustizia e Pace, Jörg Lüer, accese la fiaccola perenne nel monumento che proprio come Commissioni Giustizia e Pace facemmo erigere in ricordo di don Pino, in piazza A. Garibaldi.

Tutto l'incontro dei segretari generali, svoltosi nella città di Palermo, fu un cammino nei luoghi in cui don Pino testimoniò il Vangelo della Pace e della Giustizia: ancora ricordiamo le testimonianze di Mons. Cutitta, Vescovo ausiliare di Palermo, di suor Carolina Lavazzo, collaboratrice di don Pino, e dei giovani animatori del Centro Padre Nostro, il centro fondato da don Pino per sollevare il quartiere degradato di Brancaccio.

Furono giorni speciali, per tutti i componenti delle Commissioni Europee, giorni che oggi rivivono nella decisione di Benedetto XVI: don Pino Puglisi fu martire: fu ucciso in odio alla fede, è un martire che ha dato la sua vita in difesa degli ultimi e della legalità e che ha testimoniato con la sua intera esistenza il valore della Giustizia e della Pace. Tutta la Chiesa, da oggi, lo indica come esempio per l'umanità intera.



Il monumento dedicato a don Pino Puglisi, eretto da Giustizia e Pace

Il messaggio dei Vescovi della Sicilia

Quella di don Pino Puglisi è la vicenda di un sacerdote totalmente conformato a Cristo che visse il suo ministero presbiterale come servizio a Dio e all'uomo. Reso forte da una intensa vita spirituale, fatta di ascolto della Parola di Dio, di preghiera, di riferimento costante all'Eucaristia che celebrava quotidianamente, egli attuò un apostolato di promozione umana avendo come riferimento costante l'annuncio del Vangelo

Promosse un'azione educativa che contribuiva al cambiamento della mentalità e della visione della vita, favorendo la maturazione della fede del popolo a lui affidato. Svolse instancabilmente il suo ministero sacerdotale per l'edificazione del Regno di Dio richiamando tutti alla conversione, al pentimento e all'incontro con la tenerezza di Dio Padre. Per questo volle che il Centro di accoglienza parrocchiale da Lui fondato fosse chiamato "Padre Nostro". La sua mitezza e la sua incessante azione missionaria, evangelicamente ispirata, si scontrò con una logica di vita opposta alla fede, quella dei mafiosi i quali ostacolarono la sua azione pastorale, con intimidazioni, minacce e percosse fino a giungere alla sua eliminazione fisica, in odio alla fede

Come Pastori delle Chiese di Sicilia, ispirandoci alla vita di don Pino, intendiamo rinnovare il nostro impegno per l'annuncio del Vangelo e la sua incarnazione nella nostra amata terra che da due millenni ha dato, e continua a dare, luminosi esempi di fedeltà a Cristo nei suoi figli migliori, tra cui i tanti martiri, il cui sangue ha fecondato e fatto crescere molteplici opere di carità e di promozione umana.

In quest'ottica desideriamo leggere la vita del Servo di Dio don Pino Puglisi. Il suo ministero sacerdotale, attento all'uomo e fedele al Vangelo, fu modellato sull'esempio di Cristo, che venne a portare il lieto annuncio della salvezza e a liberare l'uomo da ogni forma di costrizione fisica e di condizionamento morale, restituendogli la dignità di persona e di figlio di Dio. Egli cercò di realizzare quest'opera difficile con privilegiata sollecitudine verso le giovani generazioni, proponendo un cambiamento di mentalità che ha la sua forza nella potenza salvifica del Vangelo, convinto che la Parola di Gesù umanizza la società.

Pino Puglisi's Biography

Don Giuseppe Puglisi was born in the district of Brancaccio in Palermo on September 15, 1937, the son of a shoemaker, Carmelo, and a seamstress, Giuseppa Fana. He was killed by the mafia in the same area on September 15, 1993, his 56th birthday.

He entered the diocesan seminary in 1953 and was ordained priest by Cardinal Ernesto Ruffini on July 2, 1960 at the church of La Madonna dei Rimedi. In 1961 he was nominated assistant priest at the parish of Santissimo Salvatore in the district of Settecannoli, close to Brancaccio, and he was also in charge of the church of San Giovanni dei Lebbrosi at Romagnolo. From 1962, he was the confessor of the Basilian sisters Figlie di Santa Macrina at the institute of the same name. He also started to teach at different schools:

In 1967 he was nominated chaplain at the institute 'Roosevelt' at Addaura for orphans, and parish priest at the parish of Maria Santissima Assunta at Valdesi. In 1969 he was nominated vice rector of the minor archiepiscopal seminary and in the same year he participated in a mission in the area of Montevago which had been hit by an earthquake.

From these early years, he followed the young with particular interest and became engaged in the social problems in the most run-down areas of the city. He followed the proceedings of the second Vatican Council attentively and immediately distributed the texts among the believers, particularly documents regarding the renewal of the liturgy, the role of the laity, the values of ecumenism, and the local churches. His desire was always to spread the message of Jesus Christ locally, thus taking on all the challenges involved in making the Christian community accept it as their own.

On October 1, 1970 he was nominated parish priest at Godrano, a small village in the province of Palermo, known for a sanguinary vendetta, where he remained until the July 31, 1978, by which time he had succeeded in reconciling the shattered families with the force of forgiveness. During this period he also joined the movement Crociata del Vangelo (from 1987 called the Presenza del Vangelo) together with Lia Cerrito and other volunteers, the movement founded by the Sicilian Franciscan friar Placido Rivilli.

During these years, he also followed the social conflicts in Scaricatore, (another run-down area in the eastern outskirts of the city) in collaboration with the center Decollati, which was managed by the Assistenti Sociali Missionarie, including Agostina Ajello.

On August 9, 1978 he was nominated vice rector of the minor seminary in Palermo and November 24 the following year he was chosen by the archbishop Salvatore Pappalardo as director of the Centro Diocesano Vocazioni. On October 24, 1980 he was nominated vice regional delegate of the Centro Vocazioni and from the February 5, 1986 he became director of the Centro Regionale Vocazioni and member of the Consiglio Nazionale.

With passion, he dedicated many years to the young and to the students at the Centro Diocesano Vocazioni through a series of school camps, which proved to be a model from a pedagogic and Christian point of view.

Don Giuseppe Puglisi taught mathematics and then religion at various schools. He was a teacher at the secondary school Vittorio Emanuele II in Palermo from 1978 to 1993.

In Palermo and Sicily as a whole he was among the inspirers of numerous movements, for example Presenza del Vangelo, Azione Cattolica, Fuci, Equipes Notre Dame, Camminare Insieme. From May 1990, he also worked as a priest at Casa Madonna dell'Accoglienza at Boccadifalco on behalf of Opera Pia Cardinal Ruffini in aid of young women and unmarried mothers in difficulties.

On September 29, 1990 he was appointed parish priest at San Gaetano at Brancaccio and in 1992 he also assumed the office of

Papa Francesco

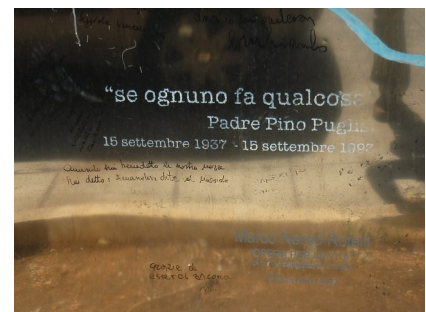
Papa Francesco è rimasto affascinato dalla strada tracciata da quell'uomo che si è scontrato con la mafia per affermare il messaggio di Cristo. Tanto da indicarlo ai vescovi di Sicilia come un «esempio da seguire nell'affermare i valori umani e cristiani contro chi li calpesta con la criminalità». Parole che ha pronunciato in Vaticano durante la visita «Ad limina apostolorum» .



LA FOCSIV e l'impegno per la Giustizia e la Pace

“Siamo tutti sulla stessa barca! Fai una scelta di stile, scegli la giustizia” è stato il tema della quattro giorni che al FOCSIV ha realizzato dopo la testimonianza dei Segretari Generali a Palermo nel 2008. “La scelta della Sicilia ha aggiunto a questo percorso un ulteriore valore - spiega Sergio Marelli, Direttore Generale di Volontari nel mondo FOCSIV -. Essa, infatti, è il luogo dove più che altrove si riescono a trovare soluzioni creative a problematiche di discriminazioni e disuguaglianze molto spesso nascoste, ma reali, anche nel nostro Nord del mondo. Qui i ragazzi hanno incontrato soprattutto testimoni di giustizia, che con piccoli o grandi gesti hanno contribuito e contribuiscono all'affermazione della giustizia sociale, per trarne esempio e

stimolo nel loro percorso formativo e di vita. Il volontariato all'estero, infatti, si pone in continuità con un impegno di cittadinanza attiva e solidale che parte dall'Italia e che, arricchito dall'esperienza di un anno con le popolazioni del sud del mondo, torna per continuare nel nostro Paese”.





*"Nessun uomo è lontano dal Signore.
Il Signore ama la libertà, non impone il suo amore. Non forza il cuore di nessuno di noi.*

Le parole di don Pino

Le parole e i fatti.

"E' importante parlare di mafia, soprattutto nelle scuole, per combattere contro la mentalità mafiosa, che è poi qualunque ideologia disposta a svendere la dignità dell'uomo per soldi.

Non ci si fermi però ai cortei, alle denunce, alle proteste.

Tutte queste iniziative hanno valore ma, se ci si ferma a questo livello, sono soltanto parole.

E le parole devono essere confermate dai fatti".

Dio ci dà forza.

"L'amore per Dio purifica e libera. Ciò non vuol dire che veniamo spersonalizzati ma, anzi, la nostra personalità viene esaltata e potenziata, cioè viene data una nuova potenzialità alle nostre facoltà naturali, alla nostra intelligenza. Viene data una luce nuova alla nostra volontà".

Se ognuno fa qualcosa.

"Le nostre iniziative e quelle dei volontari devono essere un segno.

Non è qualcosa che può trasformare Brancaccio.

Questa è un'illusione che non possiamo permetterci.

E' soltanto un segno per fornire altri modelli, soprattutto ai giovani.

Lo facciamo per poter dire: dato che non c'è niente, noi vogliamo rimboccarci le maniche e costruire qualche cosa.

E se ognuno fa qualche cosa, allora si può fare molto...".

La testimonianza che diventa martirio.

"Il discepolo di Cristo è un testimone.

La testimonianza cristiana va incontro a difficoltà, può diventare martirio.

Il passo è breve, anzi è proprio il martirio che dà valore alla testimonianza.

Ricordate San Paolo: "Desidero ardentemente persino morire per essere con Cristo".

Ecco, questo desiderio diventa desiderio di comunione che trascende persino la vita".

spiritual director of the propaedeutic course at the archiepiscopal seminary in Palermo. On January 29, 1993 the center Padre Nostro was opened at Brancaccio, a landmark for the young and for the families in the area. During this period he was also helped by a group of nuns, sister Carolina Lavazzo among others, and the assistant priest Gregorio Porcaro. He cooperated with laymen of the area in connection with Associazione Intercondominale to claim civil rights for the district, denouncing crimes and collusions between politicians and mafia, and thus exposing himself to threats and intimidations.

He was killed at his house in piazzale Anita Garibaldi 3 on the day of his 56th birthday: the September 15, 1993. He was buried at the cemetery of Sant'Orsola, in the chapel of Sant'Euno, property of the lay confraternity of the same name.

As stated in the legal investigations his pastoral work proved to be the motive for his assassination, the mafia instigators and perpetrators of which have been arrested and condemned with final verdicts. Because of these events, numerous voices were raised immediately to recognize his death as a martyr.

In memory of his commitment, innumerable schools, social centers, sports centers, streets, and squares have been given his name in Palermo and all over Sicily and Italy.

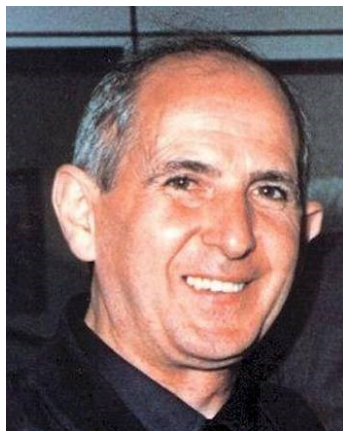
Commemoration and other initiatives have also been organized abroad, from the United States to the Congo and even in Australia.

From September 15, 1994, the anniversary of his death has signified the beginning of the pastoral year in the diocese of Palermo. On September 15, 1999 Cardinal Salvatore De Giorgi appointed the diocesan ecclesiastical tribunal for the recognition of martyrdom. The investigation has been closed at the diocese level in May 2001 and the documents have been delivered to the Congregazione per le Cause dei Santi in the Vatican, and are presently undergoing examination.

An archive of published and unpublished documents, tape recordings, testimonies, and articles has been built up at the Centro Diocesano Vocazioni in via Matteo Bonello in Palermo (Archivio Puglisi; 091-334669).

His life and death are evidence of his fidelity to the one Lord, and have highlighted the evilness and the absolute impossibility of compatibility of the mafia with the message of the Gospel.

"The believer who has seriously considered his Christian vocation for which martyrdom is a possibility, already announced in the revelation, cannot exclude this possibility from the horizon of his own life. The 2000 years from the birth of Christ have been marked by a continuous testimony of martyrs."
(John Paul II, Incarnationis Misterium, no. 10)



**Ufficio Nazionale
per i problemi sociali e il lavoro**

della Conferenza Episcopale Italiana

